

Social Housing in Camerun, il nuovo masterplan di TAMassociati e Arup in mostra alla Biennale Architettura Venezia

19 maggio 2021 | a cura della Redazione

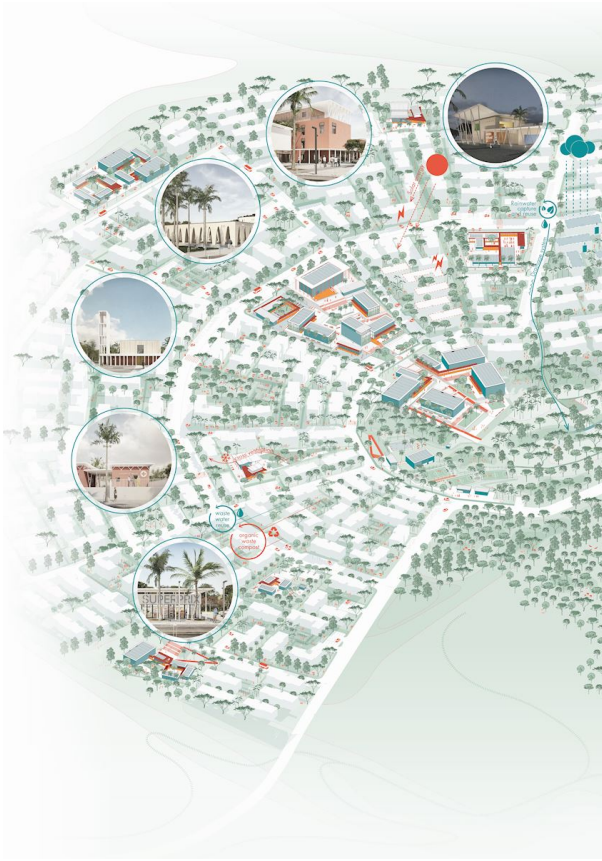
TAMassociati, esperti di impact design e già team curatoriale del padiglione italiano nel 2016, e Arup presentano in anteprima mondiale un nuovo masterplan: 10.000 nuove unità di Social Housing in Camerun. Un progetto-pilota per le pianificazioni future in tutto il continente africano. Il nuovo progetto firmato TAMassociati e Arup, uno dei più grandi interventi urbanistici della storia del Paese africano, sarà esposto nella sezione Sud Globale, curata da Paola Ruotolo all'interno del Padiglione Italia curato da Alessandro Melis (studio Heliopolis 21): un ambito che racconta le esperienze degli architetti italiani impegnati al fianco delle comunità internazionali maggiormente esposte al cambiamento climatico e alle sue conseguenze sociali.

Il masterplan “Les Pétales”

Il masterplan “Les Pétales”, incluso nel Programma Nazionale per l’Edilizia Sociale del governo camerunense, mira a realizzare 10.000 alloggi e 61 edifici pubblici in sei anni per rispondere alla rapida crescita della popolazione nelle aree urbane e la mancanza di abitazioni a prezzi accessibili. Una pressione che esplose, con tutti gli squilibri sociali del caso, in particolare attorno alla capitale Yaoundé, il cui deficit abitativo è in costante crescita.

Il programma di sviluppo è promosso dal Ministero degli Alloggi Sociali del Camerun (Ministère de l’Habitat et du Développement Urbain - MINDHU), che prevede la realizzazione di altri progetti di edilizia popolare per raggiungere l’obiettivo di 1.000.000 di nuove unità abitative a medio termine in tutto il Paese.





Masterplan e public buildings

Il masterplan si concentra sul progetto-pilota nelle vicinanze della città di Mbankomo, a 20 km a sud di Yaoundé, e affronta temi cruciali quali la mobilità, la presenza delle piccole imprese e delle botteghe artigiane, l'autosufficienza alimentare, gli usi comuni, la variabilità familiare. E, ovviamente, l'accesso al mercato abitativo, il cui schema insediativo proposto rispecchia la necessità di mantenere i riferimenti culturali originari delle nuove popolazioni urbane.

Il focus progettuale principale è stata infatti la comunità, in grado di auto-organizzarsi attorno a spazi comuni piccoli e familiari, per evitarne lo sradicamento identitario: molte delle soluzioni morfologiche adottate sinora non hanno tenuto conto di questo elemento, cruciale per gli equilibri sociali e comunitari.

Cura della qualità degli spazi aperti e costruiti, attenzione alle infrastrutture ed efficienza costruttiva sono alla base di un programma progettuale che punta all'integrazione sociale, alla sostenibilità, al senso di appartenenza. A regime, il nuovo insediamento potrà ospitare 55.000 persone.

L'obiettivo del masterplan è la creazione di una città autentica, dalla forte identità, equilibrata nel rapporto tra ambiente naturale e persone e rispettosa del retaggio culturale di origine agricola e rurale dei nuovi abitanti. Nel progetto, le strade principali diventano, nel solco delle tradizioni locali, catalizzatrici di urbanità e offrono varietà di luoghi per stimolare l'economia locale e le attività artigianali, mentre gli edifici pubblici sono posizionati come magneti sugli assi pedonali principali per creare fronti accessibili e visibili, che aiutano a promuovere un flusso stabile di pendolari.

Le scelte adottate dai progettisti sono in armonia con il contesto culturale, ambientale e

morfologico (molto complesso anch'esso), di grande attenzione ai criteri di riduzione dell'impatto ambientale e dell'impronta ecologica e innesco di energie e risorse per il miglioramento degli spazi di socialità e i servizi per la collettività. In quest'ottica, lo spazio vegetale assumerà un ruolo di primo piano, divenendo elemento di collegamento del territorio urbano e spazio di raccolta per le comunità locali. Il programma prevede infatti una ricca vita all'aperto, favorita dalla flessibilità, multi-funzionalità e pluri-stagionalità delle funzioni.

Il benchmarking molto accurato coi migliori standard urbanistici continentali ed europei ha consentito di definire delle dotazioni urbanistiche (sanitarie, scolastiche, culturali, mercantili ecc.) innovative e ben ritagliate sulla dimensione locale.

Questo costituisce una risposta di altissimo livello alle questioni legate all'urbanizzazione delle aree rurali periurbane, e può diventare un punto di riferimento per la pianificazione futura in tutto il continente africano.



La parola ai progettisti

“La città è vista da milioni di persone come l'unica opportunità di miglioramento delle proprie condizioni di vita e per accedere a un livello più alto di servizi (sanità, istruzione, lavoro...) – spiegano i progettisti di TAMassociati e Arup. Un'aspettativa che per moltissimi rimane non corrisposta e si traduce in un ulteriore peggioramento della qualità della vita. In questa cornice, il problema residenziale e dell'accesso alle abitazioni è centrale”.

“Questo progetto rappresenta una grande opportunità, perché esplora il modo di sviluppare un nuovo

concetto di housing sociale affrontando alcune delle sfide contemporanee più urgenti per i Paesi emergenti, come l'urbanizzazione, l'integrazione sociale, la sostenibilità, il placemaking", concludono i progettisti di TAMassociati e Arup.